



Provincia di
ORISTANO
Provìntzia de Aristanis

OASI PERMANENTI DI PROTEZIONE FAUNISTICA

TURR 'E SEU

Superficie vincolata	191 ettari	Riferimenti cartografia IGM	foglio 528 – sezione I
Delimitazione confini Territoriali dell'oasi	NORD Da Funtana Maiomoni lungo la strada vicinale Su Maimoni sino all'incrocio con la strada vicinale di Turre Seu; EST: Strada vicinale Turre Seu; SUD: Mare Mediterraneo; OVEST: Mare Mediterraneo		
Comuni interessati	Superficie		
Cabras	191		
Decreto istitutivo	D.A.D.A. n. 176 del 18 Aprile 1986		

DESCRIZIONE AMBIENTALE

Situato nel Sinis, a circa 8 Km da Cabras, il promontorio su cui svetta la Turre Seu, da millenni abituato alla presenza umana, ha negli ultimi 30 anni cambiato radicalmente il suo status passando da riserva di caccia a Oasi di protezione faunistica. Infatti la zona fino al 1978 era la riserva di caccia di Don



Efisio Carta, l'ultimo discendente della nobile famiglia dei Carta, antichi latifondisti oristanesi. Dopo la sua scomparsa Turre Seu divenne, prima Oasi del WWF e poi, nel 1991, anche Oasi Permanente di Protezione Faunistica e di Cattura, ed infine dal 1998 Parco Comunale di Cabras, contiguo all'AMP Sinis Mal di Ventre. Turre Seu si inserisce nel ristretto numero delle Oasi di Protezione faunistica costiera che tutelano i più bei promontori oristanesi (gli altri due sono Capo Nieddu e Capo Mannu). L'estensione dell'Oasi è di 191 ha, la maggior parte dei quali ricoperti da una fittissima macchia bassa mediterranea, in generale l'oasi si presenta come un'area ad elevata naturalità residuale rispetto al paesaggio agrario circostante dominato dall'agricoltura meccanizzata.



Il litorale roccioso a causa delle condizioni ambientali estremamente limitanti quali l'erosione della roccia e l'azione dell'aerosol marino è colonizzato da un numero molto limitato di specie che hanno sviluppato varie strategie di sopravvivenza. Tra queste specie si trovano diversi *Limonium* sp. e il finocchio marino.

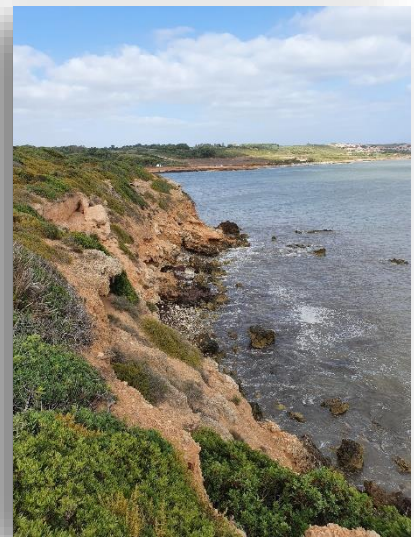
La vegetazione costiera presente nelle spiagge si presenta con specie pioniere quali la gramigna delle spiagge (*Agropyron junceum* (L.) Beauv.) che grazie alle sue radici ha un'azione stabilizzatrice della sabbia. Pian piano che la duna si evolve inizia la vegetazione psammofila con lo sparto pungente (*Ammophila arenaria*) seguito, nella duna già stabilizzata, dalla *Crucianella maritima* L. e l'*Efhedra distachya* che con il loro portamento strisciante hanno un'azione di fissazione della sabbia. Sempre tra la vegetazione psammofila sono presenti la diverse *Silene* sp. la *Cakile maritima*. Le zone sabbiose dove è presente del ristagno idrico nelle stagioni piovose vengono "segnalate" dalla presenza dell'*Holoscoenus romanus* e dallo *Juncus maritimus*.

Caratteristici dei paesaggi vegetali del Sinis sono gli arbusti striscianti e bassi che formano la gariga. Tra le diverse specie si ritrovano il timo, il teucrio, l'elicriso e la timelea. La macchia rappresenta la vegetazione più interna del parco; è caratterizzata da arbusti sempre verdi come il lentisco, il rosmarino, il caprifoglio, il cisto, la fillirea e la caratteristica palma nana, fortemente localizzata in tutta la Sardegna ed invece nel Sinis, ed a Seu in particolare, relativamente abbondante. La macchia raggiunge altezze non superiore ai due, tre metri.

Le specie arboree presenti nel Parco Comunale sono il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) e l'eucalipto (*Eucaliptus* sp.). Il pino, non spontaneo ma introdotto molti decenni fa, ormai è naturalizzato e nel sottobosco si associa alle diverse specie della macchia. E' talmente ben acclimatato che attualmente si assiste all'espansione, lungo l'asse dei venti dominanti Nord-Ovest/Sud-Est, di una piccola ma vitalissima pineta. Gli eucalipti invece si ritrovano allineati ordinatamente attorno ad alcuni campi, sparsi nel territorio, o riuniti in piccoli boschetti a destinazione selvicolturale

Le formazioni geologiche dominanti che caratterizzano Seu sono in prevalenza rocce carbonatiche (calcari e calcari dolomitici evaporitici) depositatesi in ambiente lagunare.

Geomorfologicamente la zona è costituita da una copertura sedimentaria facilmente alterabile, presenta una morfologia prevalentemente piana dovuta al regolare andamento degli strati calcarei, delle colate basaltiche e dei materiali alluvionali.



DESCRIZIONE FAUNISTICA

LL'Oasi Faunistica di Seu ospita, secondo i più recenti dati disponibili, 127 specie di Vertebrati (3 Anfibi, 10 Rettili, 101 Uccelli, 13 Mammiferi).

L'area rispetto alla classe degli Uccelli è di notevole interesse come area di sosta in diversi periodi dell'anno con 27 specie sedentarie e 70 migratorie.

Certamente maggiore la ricchezza specifica per quanto riguarda la classe dei Rettili per i quali l'area riveste una buona importanza con caratteristiche di eccellenza rispetto ad alcune particolari specie d'interesse comunitario. E' il caso della Testuggini che sono presenti con tutte e tre le specie presenti in Italia e che con la Testuggine greca costituiscono un interessante caso di studio per la dimensione della popolazione: si stima che nell'area sia presente una popolazione di circa 1.000-2.000 individui.

Anche i Mammiferi presentano una buona diversità specifica con la presenza di Lepre sarda e Conigli, presenti anche la Volpe e il Cinghiale.



ATTIVITA'/GESTIONE

L'area è destinazione usuale per scuole di ogni ordine e grado che sperimentano presso il Centro di Esperienze di Educazione Ambientale Marina Casa di Seu percorsi ed attività educative e divulgative in campo naturalistico.

Nel periodo estivo poi l'Oasi è meta di escursionisti e visitatori interessati a fruire delle diverse escursioni tematiche che vi si svolgono, alcune delle quali hanno come protagonisti proprio i selvatici che l'Oasi si propone di far conoscere e tutelare.



È inoltre presente la spiaggia di Maimoni caratterizzata da sabbia chiarissima, impreziosita da chicchi di quarzo con varie sfumature di bianco e rosa, molto tranquilla e raggiungibile percorrendo a piedi un lungo ma suggestivo tratto nell'area dunale.

